



{{WikiAfrica/Connecting Cultures}}

{{W|associazioni|aprile 2012}}

{{Organizzazione

|Nome = Stalker/Osservatorio Nomade

|Immagine =

|Didascalia =

|Tipo = [[associazione]]

|Fondazione = [[1995]]

|Scioglimento =

|Scopo = Agenzia di ricerca non profit che promuove la cultura contemporanea con un approccio [[interdisciplinare]] e [[interculturale]]

|Naz sede = ITA

|Sede = [[Roma]], via Libetta, 15

|Area =

|Carica =

|Naz presidente = ITA

|Presidente =

|Lingua =

|Budget =

|Anno budget =

|Staff = [[Francesco Careri]], [[Aldo Innocenzi]], [[Romolo Ottaviani]], [[Giovanna Ripepi]], [[Lorenzo Romito]], [[Valerio Romito]].

|Anno staff =

|Volontari =

|Anno volontari =

|Motto =

|Sito =

}}

== Storia ==

'''Stalker/Osservatorio Nomade''' è un collettivo di artisti ed architetti fondato a Roma nel 1995, composto da Francesco Careri, Aldo Innocenzi, Romolo Ottaviani, Giovanna Ripepi, Lorenzo e Valerio Romito.

Il collettivo si definisce Laboratorio di Arte Urbana, che compie ricerche e azioni sul territorio con particolare attenzione alle aree di margine e ai vuoti urbani in via di trasformazione, coniugando in un'unica modalità di azione ed intervento la pratica artistica e l'osservazione dello spazio urbano.

I progetti di Stalker hanno come prerogativa il coinvolgimento collettivo, la partecipazione del pubblico all'interno dell'intero processo creativo. In quest'ambito Stalker ha effettuato vari workshop e progetti, in zone interstiziali di città come Roma, Milano, Torino, Parigi, Berlino, Miami, Seoul.

Le indagini si sviluppano su diversi piani interdisciplinari e progetti, definiti "Territori Attuali". L'attraversamento di questi territori è inteso come momento creativo che recepisce gli stimoli dello spazio circostante e cerca di sbrogliarne le complessità attraverso l'immersione nei suoi processi di trasformazione. Questo bagaglio di sensazioni porta alla produzione di mappe cognitive che coniugano l'esperienza minima del quotidiano con uno sguardo più ampio e generale.

E' in questo spirito che nasce nel 1999 l'esperienza di "Campo Boario": l'incontro con la comunità kurda di Roma, l'occupazione degli spazi dell'ex-mattatoio e la creazione di un centro culturale e di accoglienza chiamato "Ararat".

Attraverso una serie di progetti e di collaborazioni, in questo territorio fluido e informale ai margini del centro di Roma, Stalker sperimenta la possibilità di combinare l'intervento artistico con pratiche di solidarietà sociale, presentando in mostra un racconto in immagini di questa esperienza.

Dal 2001 Stalker promuove Osservatorio Nomade, un network transdisciplinare in grado di integrare conoscenze e linguaggi capaci di cogliere, attraverso relazioni incrociate, gli aspetti sommersi inerenti la complessità del territorio metropolitano. La modalità di intervento dell'Osservatorio Nomade è fondata su



pratiche spaziali esplorative, di ascolto, relazionali, conviviali e ludiche, attivate da dispositivi di interazione creativa con l'ambiente investigato, con gli abitanti e con gli archivi della memoria.

Nel 2003 Stalker/Osservatorio Nomade ha partecipato alla mostra [[Arte Pubblica in Italia: lo spazio delle rivelazioni]], alla [[Cittadellarte]]_Fondazione Pistoletto a Biella, curata da [[Anna Detheridge]].

Tra il 2004-2005 Stalker/Osservatorio Nomade ha realizzato il progetto "Immaginare Corviale" nell'edificio Corviale nella campagna romana, curato dalla [[Fondazione Adriano Olivetti]] e promosso dal Comune di Roma, approfondendo temi come: elaborazione della storia recente, destino attuale dell'architettura modernista, gestione del territorio, rapporto fra ricerca artistica e società e filosofia dell'abitare.

Nel 2009 il collettivo è intervenuto al ciclo di incontri [[FuoriLuogo]], organizzato da [[Connecting Cultures]], presentando il progetto "Campus Rom", in cui ha studiato e affrontato in due anni di attività lo stile di vita, le tipologie abitative e costruttive dei Rom, affrontando il problema dell'identità culturale e dell'integrazione. Durante l'intervento sono stati esibiti i filmati "Rome to Roma" e "Savorengo Ker" di Giorgio De Finis e Fabrizio Boni.

Stalker ha preso parte a numerose mostre e a importanti rassegne internazionali, tra le quali la Biennale di Architettura di Venezia nel 2000 e nel 2004, la Biennale di Tirana nel 2001, Manifesta 3 a Lubijana e Mutations a Bordeaux nel 2000.

=== Bibliografia ===

*Bartolomeo Pietromarchi "Molteplicità Rappresentazioni : Percorsi e visioni della città contemporanea nelle opere dei giovani artisti italiani", Torino 2000, pp. 43-45; 54-55.

*Marco Scotini, "Networking city: la città della gente: pratiche artistiche e trasformazione urbana", Firenze 2003, pp. 143-165.

*Marco Scotini, "Networking city : la città della gente : pratiche artistiche e trasformazione urbana", 2003.

*Francois Burkhardt, Michele Costanzo, Anna Detheridge e Gillo Dorfles, "Arte in giusta misura", Roma 2005, pp. 62-71.

*Flaminia Gennari Santori, Bartolomeo Pietromarchi, "Osservatorio Nomade : Immaginare Corviale : pratiche ed estetiche per la città contemporanea", Milano 2006.

*AA. VV., "Stalker.doc/Una historia improbabile", Malaga 2008.

=== Fonti ===

*<http://www.stalkerlab.it>

*AA. VV., "Stalker.doc/Una historia improbabile", Malaga 2008.

=== Voci Correlate ===

[[Arte Pubblica in Italia: lo spazio delle rivelazioni]]

[[Cittadellarte]]

[[Anna Detheridge]]

[[FuoriLuogo]]

[[Connecting Cultures]]

[[Fondazione Adriano Olivetti]]

=== Collegamenti Esterni ===

*Il sito di Stalker <http://www.stalkerlab.it>

*Il sito <http://www.osservatorionomade.net/>

*Il sito di Connecting Cultures <http://www.connectingcultures.info>

[[Categoria:Architettura]]



[[Categoria:Arte contemporanea]]